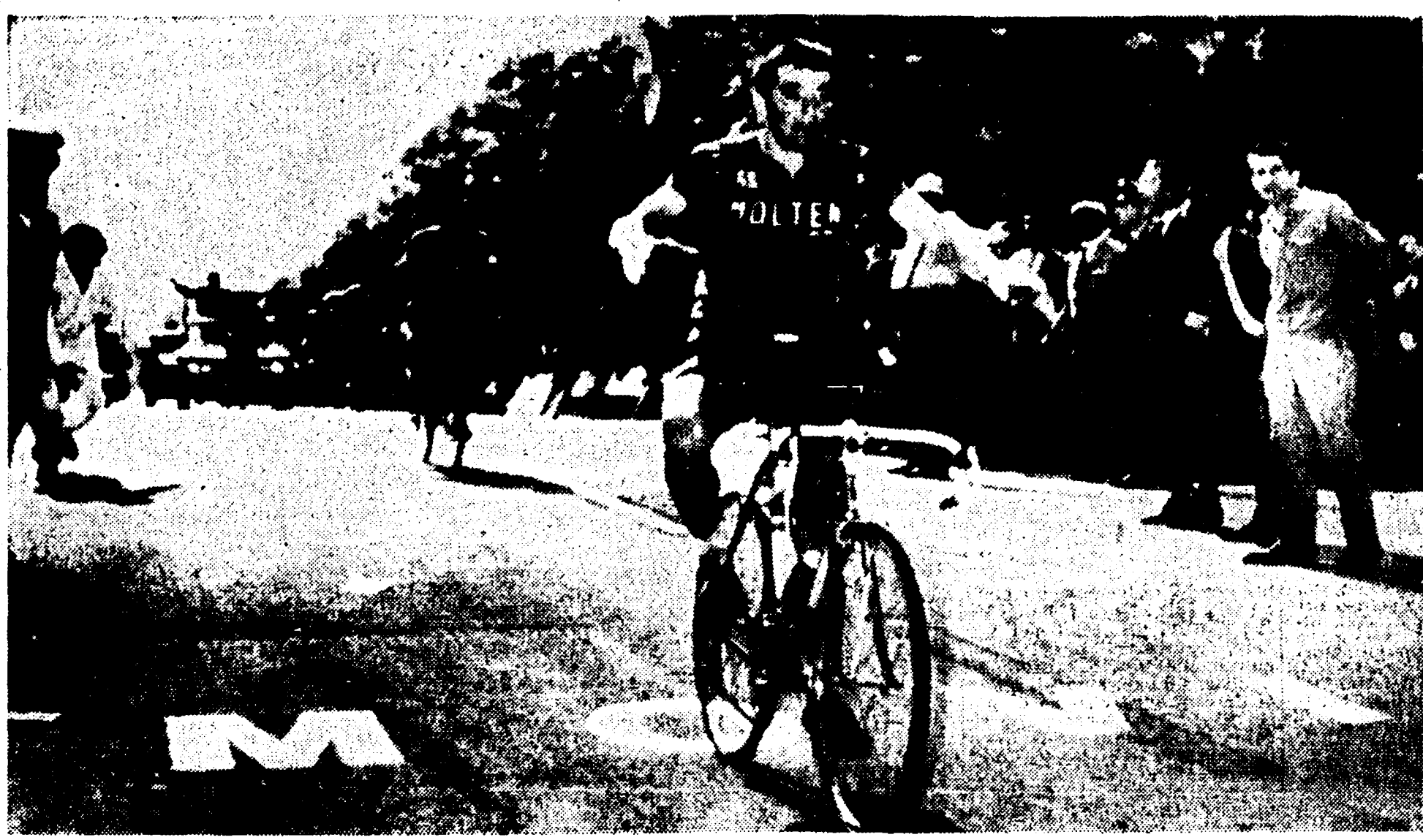


GIRO D'ITALIA: fuga a cinque nel finale e irresistibile guizzo del ragazzo della Molteni

DANCELLI SRECCIA A BRESCIA



Sul traguardo il Brescia Dancelli sbrucia a nell'ordine i compagni di fuga Vitali, Chiappano, Moser e Brugnami. (Telefoto all'Unità)

ED E' IL NUOVO «LEADER» Battuti in volata Vitali, Chiappano, Moser e Brugnami - Il gruppo con tutti i migliori a l'04"

Dal nostro inviato Ventiquattrore dopo, Adorni torna a vestire la bianca divisa della ditta. Ch'è accaduto al campione? Niente di grave. Il capitano della «Salvarani» s'è comportato da atleta intelligente. Ha capito, cioè, che non era davvero il caso di conservare la posizione di comando nella classifica del «Giro»: la sua maglia rossa si sarebbe potuta, infatti, presto trasformare in una cartolina di foresta, per l'obbligo, più prestigioso che utile, di una difesa che l'avrebbe affaticato di più nei confronti, specialmente, di Anquetil, che dimostra una decisione sbalorditiva e una sicurezza formidabile. Ecco: il capitano della «St. Raphaël», dà l'impressione di scherzare come il gatto con i topi.

E' impressione falsa? C'è l'augurio, per l'interesse della competizione. E, però, la tappa di ieri e la tappa di oggi Anquetil sembrano fatte apposta per convincere che egli è davvero l'immancabile campione delle gare tappe, conosciuto al «Tour». Allora, il comportamento di Adorni è per noi saggio, furbo, ego, che ha lecite, giuste, alte ambizioni, non deve preoccuparsi di questo o quel rincalzo, questo o quel greggio in giornata di libertà. Il suo scopo è Anquetil: ed è di lui che deve centrare il fuoco, in attesa che si chiarisca un po' la situazione. E' un'azione, almeno fino al giorno della prova a tie-à-tie di Bussato. E non c'è soltanto Anquetil. Sul cammino di Brescia, è sceso dal guscio Balmamion, un ai allungo ha suscitato una certa impressione. E c'è, poi, da veder Zilotti, per il quale si toro a sfogliare a margherita: vale o non vale? C'è poi, da veder De Rosso... C'è poi, da veder Taccone. Intanto, abbiamo visto Dancelli.

Ciclismo

Orvieto: vince Carloni

Dal nostro inviato ORVIETO, 17. Oggi, nella corsa ciclistica internazionale di Orvieto, la Ferrarese ha fatto «cappotto». Carloni Sergio, Marsura e Massi si sono classificati nell'ordine; quindi, dopo di loro, consoli della «Giglio» e del nuovo suo in «bianco-rosso»: Carloni Fabrizio. La corsa, inserita nel calendario della «Giglio», è stata più niente meno che una corsetta regionale dove molti dei trentacinque concorrenti che vi hanno partecipato, a causa del fondo stradale spero simile ad un campo di calcio, non hanno potuto correre. La corsa per Carloni è stata decisa dalle fortune. Ha incominciato la scesa di Orvieto ha corso forte, l'han continuata Brigidatori, Bocchi, Ricci e altri. L'ultimo tratto di questa corsa è stato vinto da Carloni che quando mancavano pochi chilometri all'arrivo era in luga con i primi due.

Ordine d'arrivo

- 1) Carloni Sergio (Ferrarese); 2) Marsura (Ferrarese); 3) Massi (Ferrarese); 4) Consolati (Giglio); 5) Carloni Fabrizio (Ferrarese); 6) Polli (Polli); 7) Nascio (Valdese); 8) Parrini (Mignini); 9) Gandini (Padovani); 10) Mezzalana (Mignini); 11) Fontana (Mignini); 12)...

Brescia, 17

Il ragazzo della «Molteni» che l'anno passato s'è preso la laurea nazionale di miglior dilettante, ha lanciato una guardata, brillante offesa sul suo avversario di casa sua e non l'ha fallita. Meglio. Doppio è stato il suo successo, perché, con la vittoria sul traguardo di Brescia, s'è alzato al primo posto della graduatoria.

Assaggio

Finalmente, Brands esce allo scoperto. E' l'azzardo. La caccia di Mazzacurati è pronta. E' l'affermazione dell'«enfant du pays» aiutata dalle tattiche personali e di formazione dei tre capitani. Ma, con noi il capitano della «Salvarani» è sincero, fino al scrupolo. Cioè: «Il colpo di Riva del Garda è stato una sorpresa pure per me».

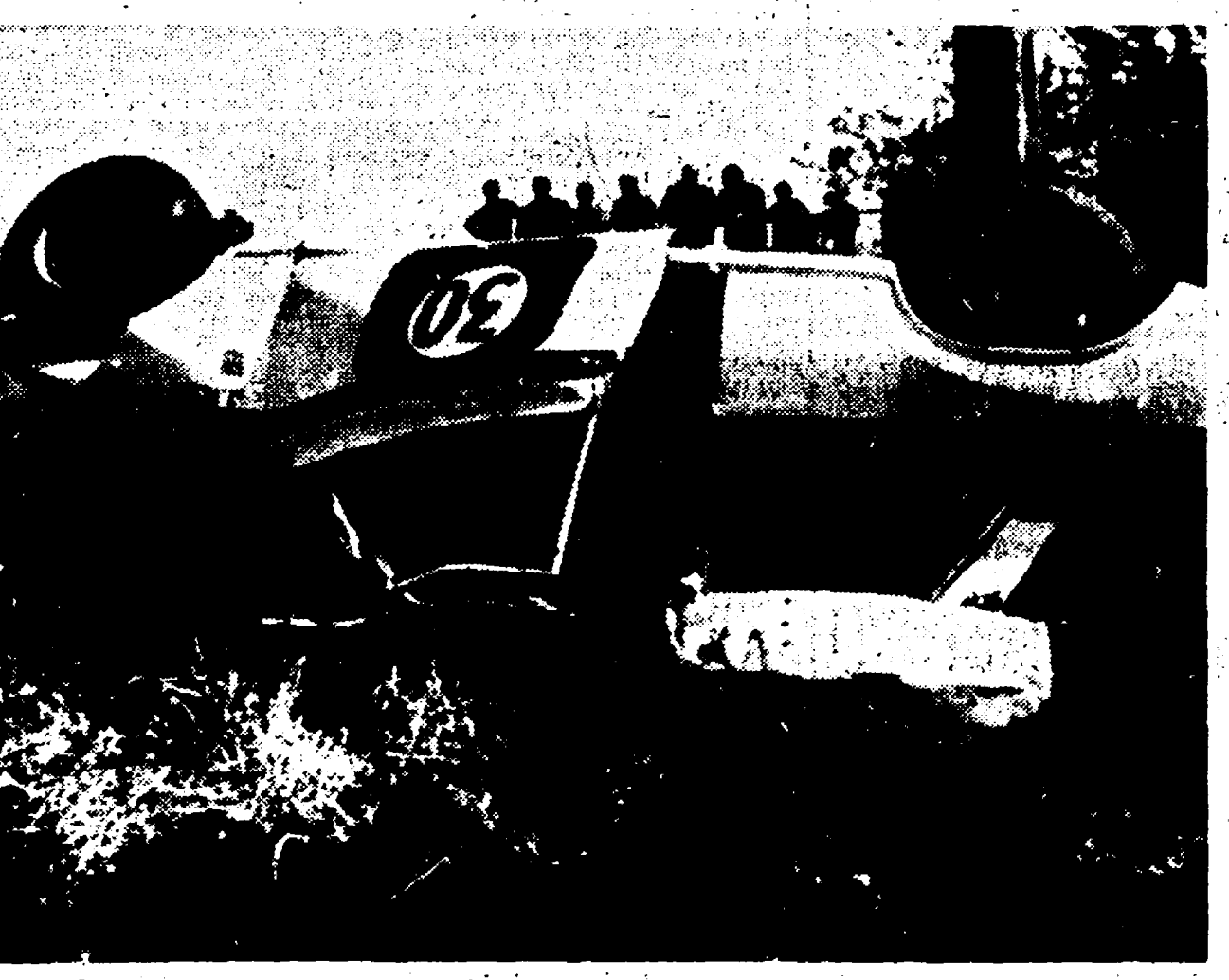
Classifica generale

- 1) Dancelli (Molteni) che ha fatto il giro di Brescia in 2'37" e 33" alla media di km. 42,37; 2) Vitali (St. Raphaël) a 2'40" e 33"; 3) Chiappano (Legnano) a 2'41" e 33"; 4) Moser (Lygie) a 2'42" e 33"; 5) Brugnami (Lygie) a 2'43" e 33"; 6) Anquetil (St. Raphaël) a 2'44" e 33"; 7) Zilotti (St. Raphaël) a 2'45" e 33"; 8) Nardello (St. Raphaël) a 2'46" e 33"; 9) Zaccaroni (St. Raphaël) a 2'47" e 33"; 10) Nardello (St. Raphaël) a 2'48" e 33"; 11) Zaccaroni (St. Raphaël) a 2'49" e 33"; 12)...

L'inglese Parker vittorioso a Francochamps

Trionfo delle Ferrari al Gran Premio di SPA

Bandini al terzo posto - Un morto e due feriti tra la folla



Nostro servizio FRANCOCHAMPS, 17. Al volante di una Ferrari, il britannico Michael Parkes ha vinto con netta superiorità la 500 chilometri del Gran Premio di Francochamps sul circuito di Francochamps e valevole per il campionato mondiale conduttori della categoria gran turismo. Per la Ferrari è stata una giornata trionfale: la casa italiana ha nettamente dominato il campo ed ha piazzato quattro delle sue vetture, ai primi quattro posti della graduatoria finale. Dopo Parkes si sono classificati nell'ordine Guichet, Bandini e Piper.

Motociclismo

L'inglese Read domina le 250 al G.P. di Francia

Clermont Ferrand, 17. Nel Gran Premio motociclistico di Francia disputato oggi a Clermont Ferrand, favorito da un tempo magnifico che ha fatto correre sul circuito d'Auvergne alcune migliaia di spettatori, lo svizzero Taveri sulla giapponese Honda ha dominato nella classe 125 cc. Nella categoria 250 cc. ha invece vinto l'inglese Anderson. Taveri, che correva su una Kreidler, nelle 125 cc., ha avuto facilitato il compito dal ritiro di Anderson e del olandese Redman, ambedue su Honda, per note meccaniche al mezzo. Anche il tedesco Anselmetti, su Kreidler, è ritirato per la stessa ragione. Nelle 250 cc. l'inglese Read, sempre su marchi giapponese (Yamaha) è giunto primo davanti Taveri. 1) Taveri (Svizzera) su Honda, media km. 18,715 in 33'17" e 6/10, media km. 117,892; 2) Schneider (Austria) su Suzuki in 34'06" e 10/10; 3) Anselmetti (Italia) su Honda in 34'11" e 10/10; 4) Takanashi (Giappone) su Honda in 34'11" e 10/10.

Venerdì a Torino

Norling facile per De Piccoli

L'operazione rilancio di Franco De Piccoli vedrà venerdì notte, sul ring di Torino, il suo secondo atto. L'ex campione olimpico del nostro terribile e dalla mascella d'argilla, si ingaggerà in una partita di dieci round con il campione di Svezia Lars Norling preferito, all'ultimo momento, per un eccesso di prudenza, sul sudafriicano Billy Lotter. Norling, come già vedremo il norvegese, è piazzato recentemente sul ring di Napoli, nonostante il suo titolo nazionale di campione di Europa che guarda più alle «borse» che alla gloria, anche perché quello della Soga o un Garwin Sawyer, un Johnny Higgins o un Howard King-Branchini è un manager scaltro, che conosce bene i molti legami in campo internazionale e non gli sarà difficile, in una decina di giorni, campioni del... k.o. per ricostruire una carriera a Colosso di Mestre. Ma dopo Colosso accadrà di De Piccoli quando la schiera del campione di Torino, che è stato certamente Branchini non ripeterà l'errore di Amaduzzi di andare a cercare pericolosi campioni come Betha o logori campioni ricchi di esperienza come Joe Egan, il giamaicano che aveva fatto soffrire Cavichini (ricordate?) prima di far piangere De Piccoli. Branchini sicuramente «ricostruirà» la carriera di De Piccoli in funzione americana. Cioè darà al suo nuovo «pupillo» i «biondi» necessari a creargli una nuova fama in USA. Poi, entrerà in... traversata dell'Atlantico (non si parla già di un match di Franco nella riunione che dovrebbe vedere De Piccoli contro il King-muto di intervallo, se il pugile si rialzerà dopo la fine di una carriera, sarà un fatto di tanti secondi quanti sono stati quelli «contati» dallo stesso De Piccoli, con il «fans yankee» come il nuovo marciante in una partita di pugile, dopo la sua uscita dalla federazione inglese dall'I.B.U.; agli inizi di settembre, dopo il primo settembre nessun pugile inglese sarà più riconosciuto come «protettore» della Federazione d'Oltre Manica non sarà tornata all'ovile.

Rinaldi potrà tornare a tentare l'avventura europea, ma dovrà attendere. L'E.B.U., infatti, ritalificherebbe il risultato del match di Dortmund fra l'anziano e Bubi Scholz (squalificato dall'Italia) e non riterrebbe l'altro tedesco Eric Schoepner challenger alla corona di campione di Europa. Il lobbaggio per il vincitore dello scontro in famiglia di metallo di andare a combattere contro Rinaldi. Come dire c'è un val... In compenso, per addolcirlo, si è parlato di un match con Rinaldi. Come dire c'è un val... In compenso, per addolcirlo, si è parlato di un match con Rinaldi. Come dire c'è un val... In compenso, per addolcirlo, si è parlato di un match con Rinaldi.

Coppa Davis

«Mondiale» della Prosumentcikova

Berlino, 17. Un primato mondiale ed europeo sono stati stabiliti dal nuotatore sovietico nel corso dell'incontro U.S.S.R.-R.D.T. svoltosi a Berlino. Galina Prosumentcikova ha stabilito il nuovo limite mondiale del 200 metri rana femminili notando la distanza in 2'45"4, un tempo di due secondi e tre decimi inferiore al record detenuto dalla stessa nuotatrice che lo aveva conquistato l'11 aprile a Białystok.

Cappotto azzuro alla Rhodesia (5-0)

GENOVA, 17. In vantaggio per 3 a 0, e quindi già qualificati per il successivo round di Coppa Davis, fin da ieri gli azzurri hanno oggi dato cappotto (5-0) alla Rhodesia aggiudicandosi il match di doppio con Pietrangeli e Merlo. Il prossimo avversario dell'Italia sarà la Repubblica Ceca. Il primo round del percorso in 59'33"8 alla media di chilometri: 170.440. Nella categoria da 1600 a 2000 cc. il successo è andato all'italiano Celis su Lancia, che ha realizzato la media oraria di km. 166.235.

Robert Kendhal

Ecco l'ordine d'arrivo della 500 chilometri: 1) Michael Parkes (Gran Bretagna) Ferrari in 2 ore 32'18" e 2/10; 2) Bandini (Italia) Ferrari in 2 ore 34'11" e 2/10; 3) Guichet (Francia) Ferrari in 2 ore 34'11" e 2/10; 4) Piper (Gran Bretagna) Ferrari in 2 ore 34'11" e 2/10; 5) Bandini (Italia) Ferrari in 2 ore 34'11" e 2/10; 6) Guichet (Francia) Ferrari in 2 ore 34'11" e 2/10; 7) Piper (Gran Bretagna) Ferrari in 2 ore 34'11" e 2/10; 8) Bandini (Italia) Ferrari in 2 ore 34'11" e 2/10; 9) Guichet (Francia) Ferrari in 2 ore 34'11" e 2/10; 10) Piper (Gran Bretagna) Ferrari in 2 ore 34'11" e 2/10.

LE CLASSIFICHE

- Ordine d'arrivo: 1) Dancelli (Molteni) che ha fatto il giro di Brescia in 2'37" e 33" alla media di km. 42,37; 2) Vitali (St. Raphaël) a 2'40" e 33"; 3) Chiappano (Legnano) a 2'41" e 33"; 4) Moser (Lygie) a 2'42" e 33"; 5) Brugnami (Lygie) a 2'43" e 33"; 6) Anquetil (St. Raphaël) a 2'44" e 33"; 7) Zilotti (St. Raphaël) a 2'45" e 33"; 8) Nardello (St. Raphaël) a 2'46" e 33"; 9) Zaccaroni (St. Raphaël) a 2'47" e 33"; 10) Nardello (St. Raphaël) a 2'48" e 33"; 11) Zaccaroni (St. Raphaël) a 2'49" e 33"; 12)...